



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 77 dicembre 2019

SOMMARIO

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 2
Frena il calo della produzione industriale torinese nel III trimestre 2019
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 4
Luci ed ombre per le esportazioni torinesi nel III trimestre 2019
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE..... pag. 6
Saldo positivo delle imprese iscritte in Camera di commercio al III trimestre 2019
- CREDITO pag. 8
Ancora in crescita i depositi bancari
- APPROFONDIMENTI..... pag. 9
L'Osservatorio sulla componentistica italiana – Edizione 2019

“S.I.S.PR.IN.T.” - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali

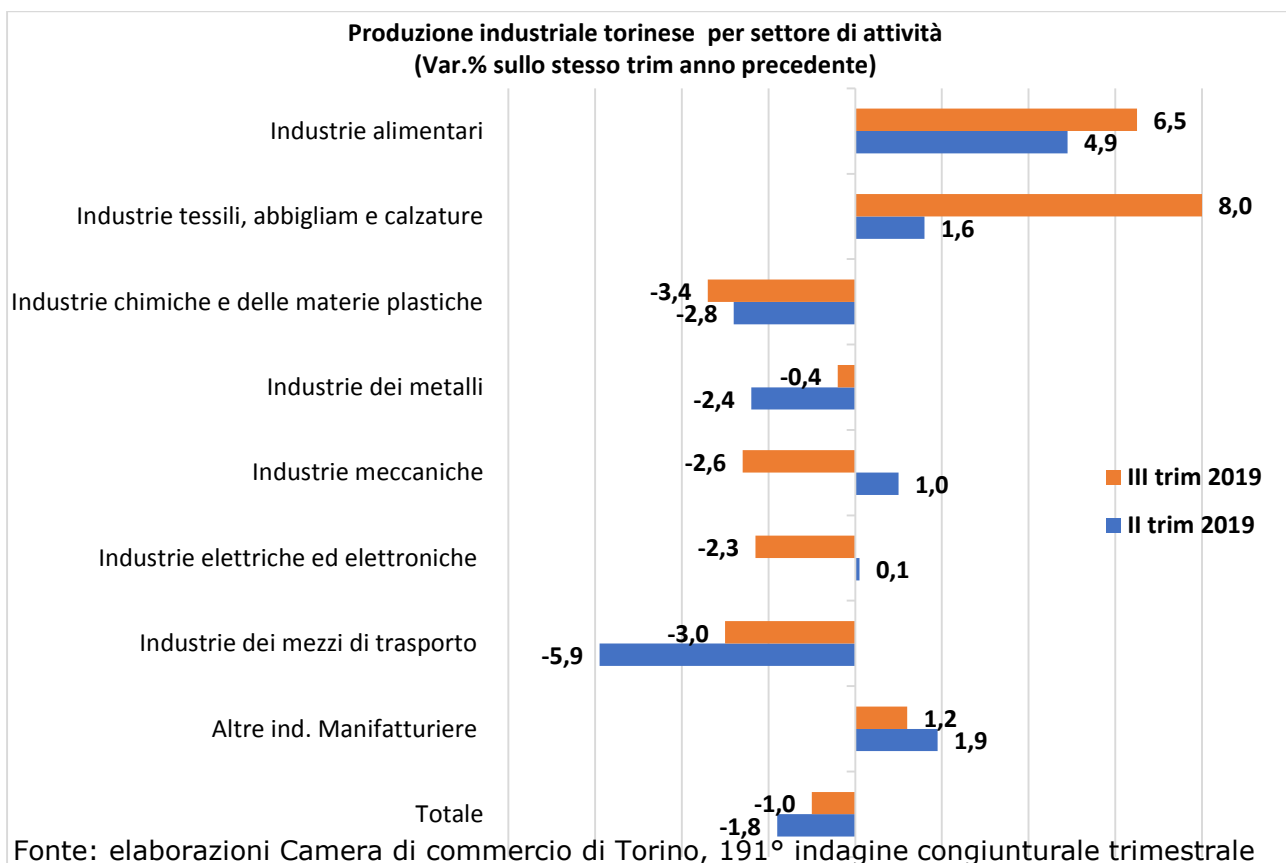
¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Frena il calo della produzione industriale torinese nel III trimestre 2019

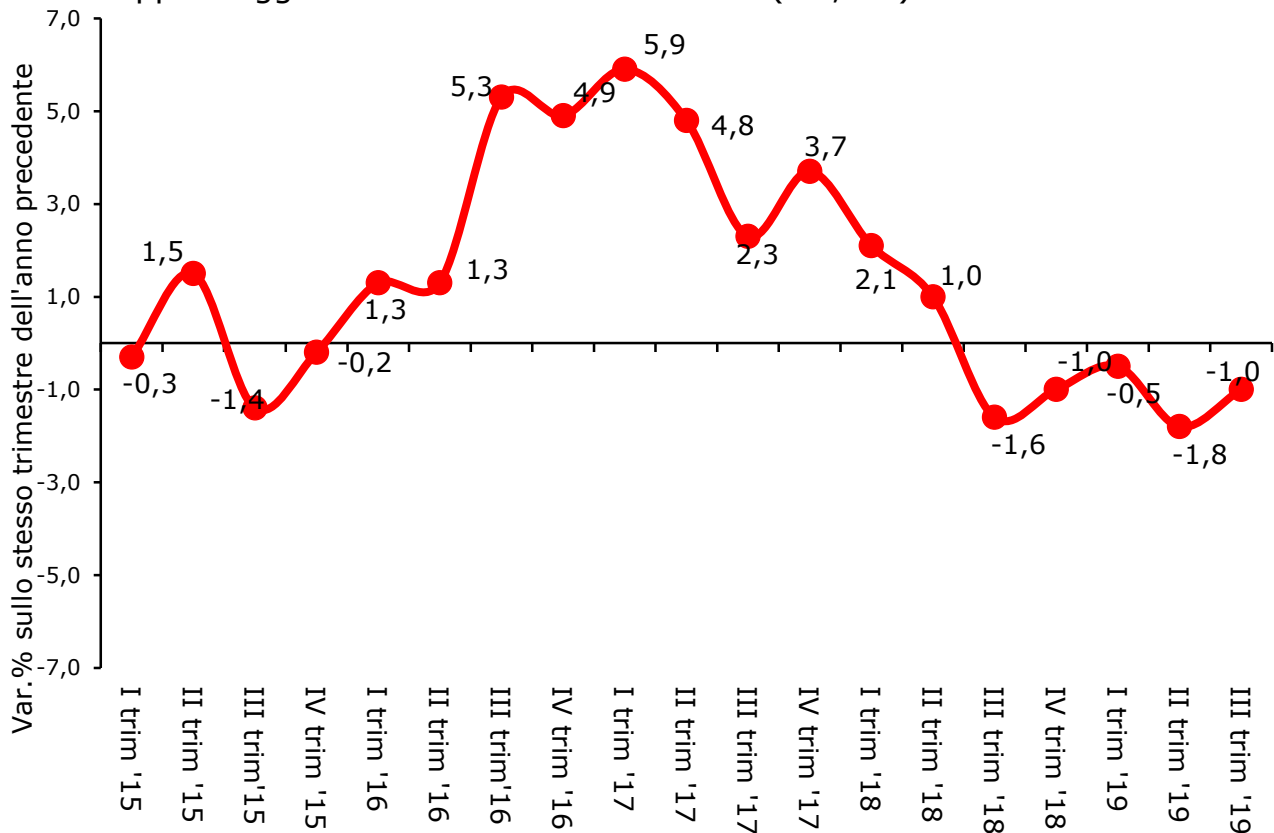
Nel III trimestre 2019 la produzione industriale torinese fa segnare un -1,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Pur confermando il trend negativo iniziato nel III trimestre 2018 rappresenta un segnale di miglioramento rispetto alla pesante battuta d'arresto registrata nel trimestre precedente riportando l'indice prossimo ai valori di inizio anno, in linea quindi con l'andamento regionale.

A livello settoriale si conferma il maggior dinamismo dell'alimentare che, per il terzo trimestre consecutivo, presenta un segno positivo (6,5%). Consolida la performance positiva anche il settore tessile e dell'abbigliamento con un ottimo +8%. In flessione tutti gli altri comparti tra cui possiamo annoverare le industrie della chimica e delle materie plastiche (-3,4%), meccanica (-2,6%), elettriche ed elettroniche (-2,3%) e mezzi di trasporto (-1,8%).



Analizzando i dati a livello dimensionale risulta che le diminuzioni più significative, rispettivamente -1,9% e -1,3%, sono relative alla classe dimensionale da 0 a 9 addetti e a quella da 50 a 249 addetti. Sostanzialmente stazionarie le imprese appartenenti alle altre 2 classi dimensionali (da 10 a 49 addetti e da oltre 249 addetti).

Nel mercato interno le variazioni positive più significative della domanda sono ancora appannaggio delle industrie meccaniche (+6,6%).



Per contro le variazioni negative più rilevanti riguardano le industrie dei mezzi di trasporto (-6,5%), le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (-2,8%) e le industrie elettriche ed elettroniche (-2,3%).

Nel mercato estero si conferma l'ottimo momento che sta attraversando il settore alimentare con un incremento degli ordinativi del 9,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Una flessione consistente degli ordini interessa invece le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (-7,4%). A livello occupazionale con un -2,1% rispetto allo stesso trimestre del 2018 si conferma la tendenza alla contrazione delle forze lavoro. Il calo più significativo, come nel trimestre precedente, è appannaggio delle industrie dei mezzi di trasporto (-6,3%) mentre il settore delle industrie tessili, dell'abbigliamento e della calzatura fa segnare un incremento del 2,3%. Analizzando i dati occupazionali dal punto di vista dimensionale le variazioni negative più significative riguardano le imprese di media (da 50 a 249 addetti) e grande dimensione (250 addetti e più) che fanno registrare rispettivamente il -4,7% e il -1,7%.

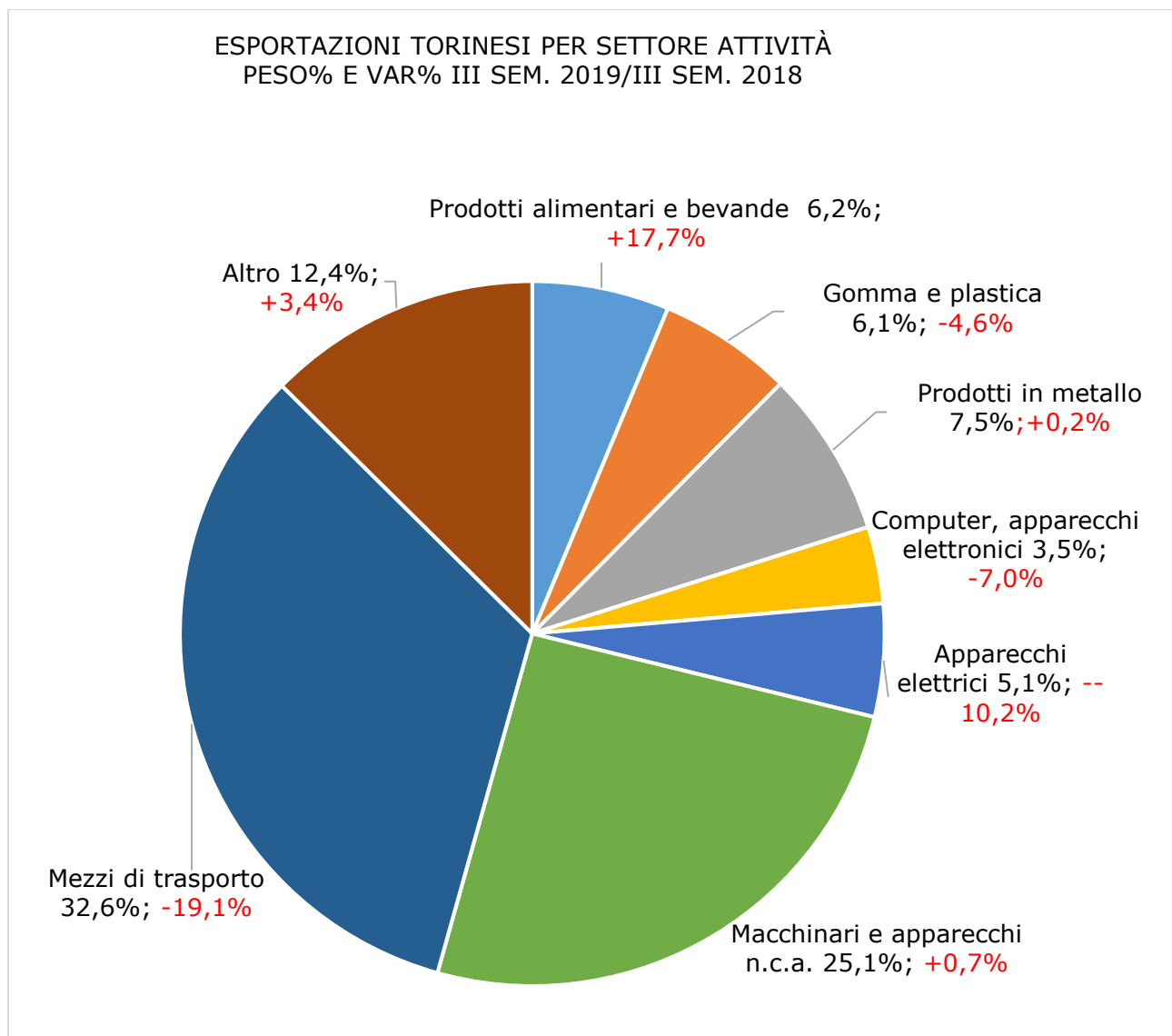
Le previsioni sull'andamento della produzione industriale per il quarto trimestre dell'anno, rilevate con la 191^a indagine congiunturale trimestrale, lasciano intravedere qualche spiraglio positivo. Aumenta significativamente la percentuale di imprese che prevede un aumento della produzione superiore al 5% (il 23% rispetto al 17% del trimestre precedente), contemporaneamente diminuisce la percentuale delle imprese che prevede una diminuzione del fatturato (il 34% rispetto al 40% del trimestre precedente). Resta infine

invariato il numero di imprese che ritiene che la produzione sarà stabile nel corso del IV trimestre 2019.

IL COMMERCIO ESTERO

Luci ed ombre per le esportazioni torinesi nel III trimestre 2019

Nei primi 9 mesi del 2019 le esportazioni torinesi sono pari a 13,8 miliardi di euro con una variazione del -6,5% rispetto allo stesso trimestre del 2018 confermando la tendenza già registrata al primo semestre 2019. Analogo andamento si registra per le importazioni che si assestano a 12,9 miliardi di euro con una diminuzione del -4,0%. Risulta positivo il saldo della bilancia commerciale (954 milioni di euro) anche se in calo rispetto al corrispondente periodo 2018.



I settori economici che incidono maggiormente sull'export torinese sono i mezzi di trasporto (32,6%) e i macchinari e apparecchi (25,1%). Se per la seconda voce si evidenzia una inversione di tendenza (+0,7%), la prima conferma il trend già registrato nei trimestri precedenti (-19,1%). Il dato negativo che fa registrare il settore dei mezzi di trasporto è ancora da imputare al cattivo andamento delle esportazioni di autoveicoli che, rispetto al III trimestre 2019, fanno registrare un - 40,3%. Si mantiene positivo l'export di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi che fa registrare un + 27,0% migliorando il dato positivo del I semestre 2019.

Per quanto riguarda le restanti macro voci l'unico settore per il quale le vendite risultano in aumento è quello degli alimentari e bevande che con un peso del 6,2% fa registrare un incremento del 17,7%, stabili invece le vendite dei prodotti in metallo (7,% dell'export e +0,2%).

In diminuzione pressoché tutte le altre voci: i prodotti in metallo (-3% rappresentano il 7,5% dell'export), i prodotti in gomma e plastica (-4,6% rappresentano il 6,1% dell'export), gli apparecchi elettrici (-10,2% rappresentano il 5,1% dell'export) e gli apparecchi elettronici e computer (-7,0% rappresentano il 3,5% dell'export).

Fra i paesi di destinazione dell'export torinese il primo posto è occupato, pari merito, dalla Germania e dalla Francia che rappresentano ognuno il 13% del totale e registrano rispettivamente una diminuzione del 6,4% e del 2,2% rispetto al III trimestre 2018; seguono gli Stati Uniti che rappresentano il 12% del totale e fanno registrare un incremento delle importazioni del'8,1% e il Regno Unito che con un -5,7% vede ridursi il peso sull'export provinciale al 5%.

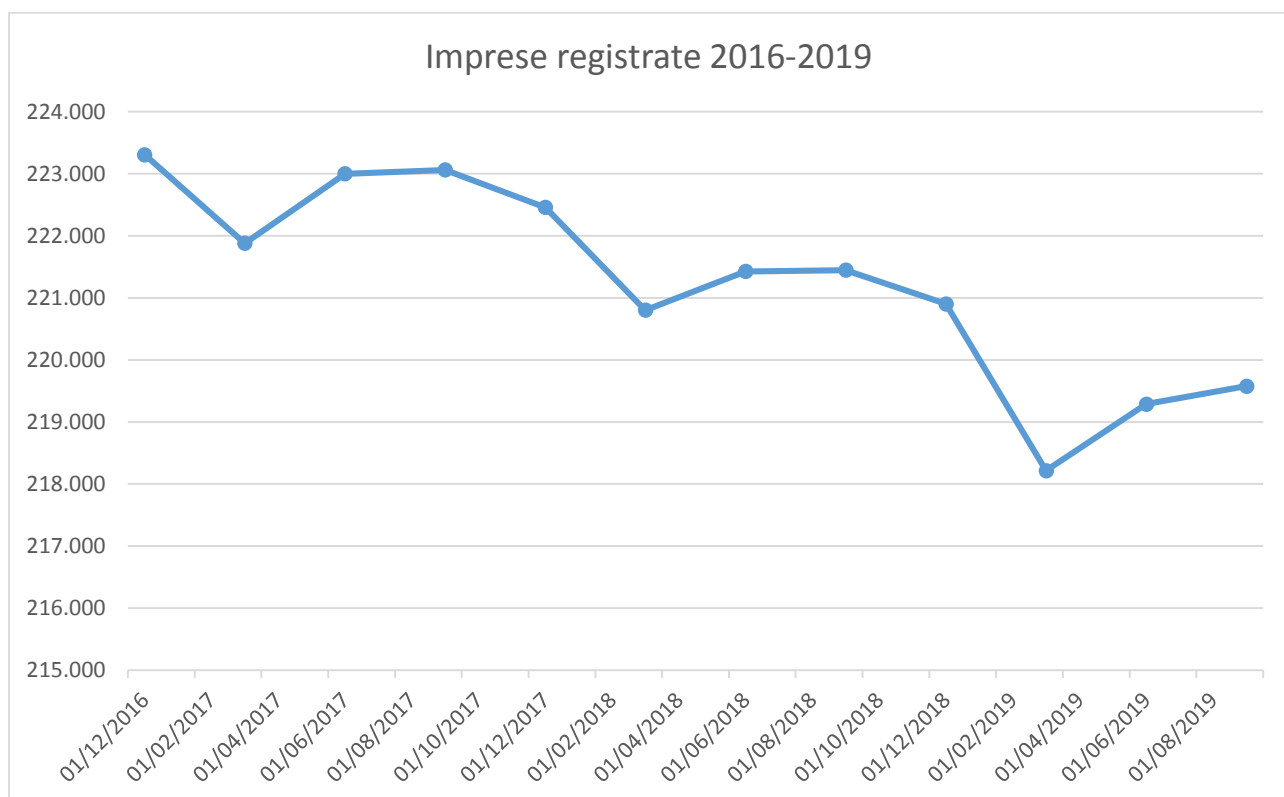
LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Saldo positivo delle imprese iscritte in Camera di commercio al III trimestre 2019

Al terzo trimestre 2019 le imprese registrate nella città metropolitana di Torino sono 219.577, con una diminuzione dello 0,8% rispetto allo stesso trimestre del 2018; per il secondo trimestre consecutivo si registra un saldo positivo delle imprese iscritte rispetto al primo trimestre 2019.

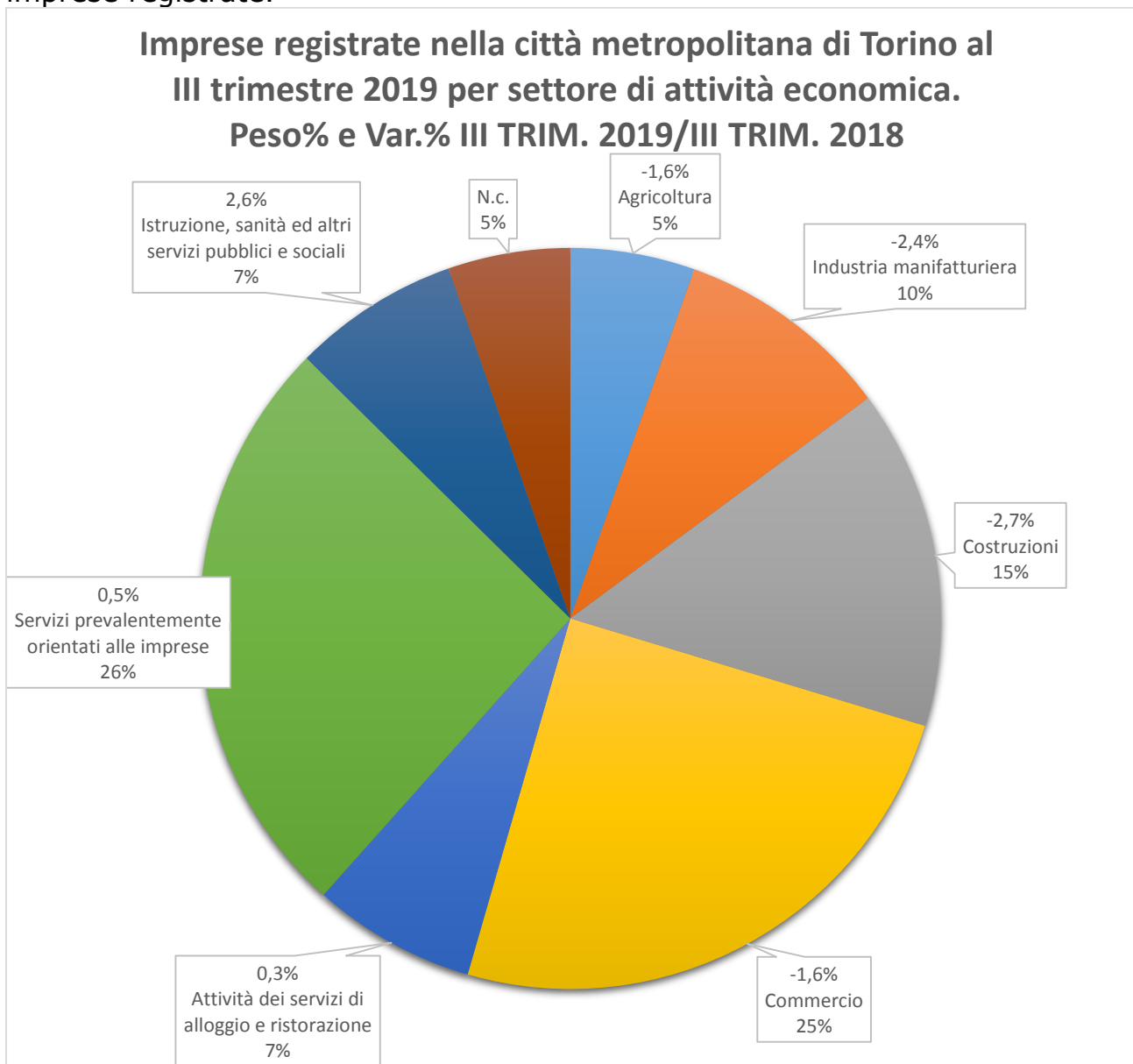
Si conferma la lenta erosione delle attività legate ai settori più "tradizionali", l'edilizia ha fatto registrare una diminuzione del 2,7%, seguita dall'industria manifatturiera in senso stretto (-2,4%) e dal commercio e agricoltura (entrambe con un -1,6%).

Parallelamente continua il processo di terziarizzazione del sistema imprenditoriale con un incremento del 2,6% delle attività di servizi orientati alle persone, mentre sono sostanzialmente stabili le attività di servizi destinati alle imprese e i servizi di alloggio e ristorazione.



Esaminando la dinamica imprenditoriale per natura giuridica, le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita del +3,30% e rappresentano il 20,6% delle imprese iscritte. Per contro risulta negativo il tasso di crescita sia

delle società di persone (-3,00%), sia delle imprese individuali (-1,4%) che continuano comunque a rappresentare rispettivamente il 24,2% e il 52,9% delle imprese registrate.



Passando alle componenti imprenditoriali, il tessuto produttivo locale risulta caratterizzato da una discreta presenza sia di **imprese femminili**, che rappresentano il 22,4% del totale, sia di imprese giovanili (9,3%), dati questi sensibilmente migliori rispetto a quelli registrati a livello nazionale. Si consolida anche la presenza di **imprese straniere** che con un una crescita del 2,4% rispetto allo stesso trimestre del 2018 rappresentano il 12% del totale.

I fallimenti imprenditoriali registrati presso il Tribunale di Torino nel terzo trimestre 2019 sono 244 (il 16,8% in meno rispetto al terzo trimestre 2018). I settori più colpiti sono quelli del commercio (26,23%), del comparto manifatturiero (20%) e delle costruzioni (16,8%).

CREDITO

Ancora in crescita i depositi bancari

Al 30 settembre 2019, sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, l'ammontare dei **prestiti concessi** nella città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono pari a 59.845 milioni di euro, con una riduzione del 1,56% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando il dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che nella provincia di Torino i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 39% dei finanziamenti concessi) hanno fatto segnare una crescita pari al 2,5% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Per contro i prestiti concessi al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici e società non finanziarie), che rappresentano quasi il 40% degli impieghi erogati hanno fatto registrare una flessione pari al 6,16%.

Prestiti e depositi bancari per settore di attività della clientela nella città metropolitana di Torino (in mln di euro)

Settori di attività della clientela	Prestiti		Depositi	
	30-set-19	30-set-18	30-set-19	30-set-18
Amministrazioni Pubbliche	7.084	7154	567	534
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.638	23.061	44.731	42.169
Famiglie produttrici (a)	2.349	2.463	2.174	2.092
Società non finanziarie (b)	21.415	22.861	10.047	9.839
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.359	5.246	7.754	7.224
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	59.845	60.795	65.490	62.086

(a)+(b): sistema imprenditoriale

Fonte: Banca d'Italia

Al 30 settembre 2019 i **depositi** bancari torinesi raggiungono quota 65.490 milioni di euro con un incremento del 2,43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela risulta che l'incremento maggiore (6%) è appannaggio delle famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie che da sole detengono oltre il 68% del risparmio provinciale. Il sistema produttivo torinese (famiglie produttrici e società non finanziarie) detiene invece solo il 19% del risparmio con un incremento rispetto allo stesso mese del 2018 del 2,43%.

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti emerge uno stato di disagio e forse di preoccupazione da parte delle famiglie che, per i loro acquisti, preferiscono fare ricorso al prestito (+2,5% rispetto al III trimestre 2018) piuttosto che ai loro risparmi che nello stesso periodo vedono infatti un incremento del 6%.

APPROFONDIMENTI

L'Osservatorio sulla componentistica italiana –Edizione2019

In continuità con le passate edizioni, anche nel 2019 l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana è stato arricchito dall'attività di rilevazione che ha coinvolto il sistema imprenditoriale del settore e che, per il quarto anno consecutivo, è stata realizzata grazie alle diverse competenze e alla condivisione di professionalità ed esperienze sull'ambito in esame dei tre soggetti del gruppo di ricerca composto da Camera di commercio di Torino, dall'ANFIA e dal Centro CAMI dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Nel 2019 l'universo complessivo delle imprese della componentistica autoveicolare in Italia è risultato pari a **2.207 unità**, di cui **752 (il 34%)** con sede in **Piemonte**. Il **fatturato** del settore ha raggiunto nel 2018 i **49,3 miliardi di euro**, con un incremento complessivo pari al **+1,3%** rispetto al 2017. Con 19,7 miliardi di euro, il 39,9% del fatturato complessivo italiano, **il giro d'affari automotive piemontese ha registrato una lieve contrazione rispetto al 2017 (-0,5%)**.

Quest'anno l'indagine sul campo si è basata su **550 questionari** compilati on line direttamente dalle imprese della componentistica automotive italiana tra febbraio e aprile 2019: tra queste sono state **239 le piemontesi**.

L'Osservatorio analizza tradizionalmente le strategie di diversificazione in mercati diversi da quello dell'auto. Siamo di fronte a una filiera che consolida la propria posizione riguardo ai mercati di sbocco, senza repentini cambiamenti di strategia rispetto al passato. Nel 2018 la quota di imprese con ricavi generati in misura maggioritaria dal settore automotive si è assestata al 73%, a fronte del 71% dell'anno precedente e del 77% del biennio 2015-16. In questo quadro, si rileva una riduzione significativa della dipendenza della filiera da FCA, a segnalare la ripresa del processo di riorganizzazione delle imprese della componentistica come fornitori di case automobilistiche estere. Il 75% delle imprese ha dichiarato di avere FCA, direttamente o indirettamente, nel proprio portafoglio clienti, incidenza prossima a quella rilevata nel 2017. Tuttavia, la quota di ricavi generati dalle vendite al gruppo italo-americano è scesa al 37% (era il 42% nel 2017). In Piemonte la dipendenza resta più marcata rispetto al dato italiano, con il 78% delle imprese che dichiarano di avere rapporti con FCA

e una quota media di ricavi pari al 41% (ma nel 2017, le percentuali erano rispettivamente pari al 79% e al 45%). Tra gli altri Costruttori maggiormente citati dalle imprese interessate, il gruppo Volkswagen AG, seguito da BMW, RNM (Renault-Nissan-Mitsubishi) e Daimler.

Stazionario a livello italiano il numero di imprese che esportano (73%), ma l'incidenza del fatturato prodotto sui mercati esteri nel 2018, pari al 39,9% dei ricavi totali, è aumentata tornando ai livelli del 2015, dopo il rallentamento che l'export ha subito nello scorso biennio. Sebbene il Piemonte continui a rappresentare la prima regione per valore delle esportazioni italiane di componentistica, la quota di imprese che hanno esportato è diminuita dall'80% del 2017 al 77%; tuttavia, anche a livello regionale la quota del fatturato generato dall'export è aumentata, passando dal 38,4% del 2017 al 39,9% del 2018. La geografia delle esportazioni resta ancorata all'Europa e ai mercati di prossimità sia per le imprese italiane, sia per quelle piemontesi. I primi paesi si confermano Germania, Francia e Polonia.

Il rallentamento economico dell'ultimo anno ha avuto un impatto negativo anche sul rafforzamento dei processi di innovazione del comparto. I risultati dell'indagine descrivono una filiera che ha visto calare il numero di imprese che investono in R&S e la spesa in innovazione. A livello italiano gli operatori della filiera che hanno investito parte del fatturato in attività di R&S è sceso dal 73% al 69%. In Piemonte, l'orientamento all'innovazione è ancora più ridimensionato: il 67% ha dichiarato di aver investito una quota di fatturato in ricerca impiegando almeno una parte del proprio organico in queste attività (ma era il 69% l'anno prima).

Nonostante un quadro di complessiva incertezza e di lenta crescita delle quote di mercato delle nuove motorizzazioni, le imprese della filiera sono in maggioranza ottimiste sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, in particolare quelle relative all'ibrido. Il 71,1% delle imprese ritiene che lo sviluppo del motore ibrido porterà un aumento di competitività. Inoltre, il 35,3% dei fornitori vede positivamente anche lo sviluppo dei powertrain elettrici, anche se, nel complesso, il numero di imprese che partecipano allo sviluppo di almeno una tipologia di powertrain di nuova generazione è ancora limitato (il 23% delle imprese intervistate rispetto al 18,4% della precedente indagine), con la prevalenza di investimenti nell'ibrido tradizionale (10,6% delle intervistate). Più confortante è lo scenario relativo agli investimenti in industry 4.0, dove l'impegno delle imprese della filiera è importante (il 55,4% delle rispondenti ha fatto almeno un investimento in questo ambito) e dove si registra un maggiore dinamismo degli investimenti per area funzionale, a conferma di una maggiore attitudine della filiera verso l'innovazione di processo. Infine, i risultati di quest'anno sono confortanti nel mostrare come le imprese della filiera si stiano aprendo maggiormente all'innovazione collaborativa (66% delle intervistate; il 55% nel 2017), probabilmente indizio di un tentativo di cambio di passo nello sviluppo dell'innovazione.

Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali

Nell'ambito del progetto SISPRINT, attività che si propone di **rafforzare** la capacità delle Amministrazioni titolari della **programmazione** di dare risposta alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di **qualificare la progettualità** per lo sviluppo e sostenere la competitività, lo scorso 10 dicembre è stato presentato il 3° report regionale su economia, imprese e territori.

Il progetto si propone di rafforzare la capacità delle Amministrazioni titolari della programmazione di dare risposta alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività.

I Report regionali, insieme al Cruscotto – la piattaforma Internet che permette di consultare e monitorare fenomeni economico-produttivi - rappresentano validi strumenti informativi di supporto agli attori istituzionali ed economici del territorio.

E' possibile prendere visione di tutti gli strumenti al seguente link:

<https://www.to.camcom.it/sisprint>